



7° Trofeo dell'Annunziata: a lezione di sport dai nostri figli. (di F.sco ROMANO)



Il pensiero era rivolto a bambini e ragazzi che negli anni passati hanno dimostrato grande interesse per la corsa e che anche quest'anno si aspettavano una giornata dedicata a loro. Col neo-costituito Comitato Festa c'è stata subito intesa, si sono messi a nostra disposizione fornendoci tutto quello di cui avevamo bisogno, accompagnandoci con la loro presenza sino alle premiazioni finali. Solo questo è sufficiente per sanzionare quanto di buono si è cercato di fare in principio e si è riusciti a fare alla fine.

Tutto il resto è un viaggio entusiasmante nel gioioso mondo dei bambini e dei ragazzi, che ancora una volta si sono dimostrati superiori a noi per le capacità di intendere lo sport nella sua essenza principale di gioia, lealtà e rispetto. Sappiamo che la corsa non è uno sport che suscita l'appetito di molti, se poi ci mettiamo genitori con la pretesa di voler vincere a prescindere, il quadro delle difficoltà da superare è fatto. I piccoli protagonisti di questa storia, invece, ci hanno insegnato che a loro non interessa la vittoria facile, loro sono attratti dalla sfida con se stessi cercando di superare il loro amico, col quale, comunque, si abbracceranno e festeggeranno all'arrivo. In questo giorno, ci piace far capire che Noi non cerchiamo l'exasperazione della vittoria, tanto ricercata in altre pratiche, a Noi piace il confronto leale alla fine del quale ognuno è più consapevole dei propri limiti e comincia a capire che nello sport, come nella vita, per affermarsi occorre tanto sacrificio. La corsa come metafora della vita, con le sue gioie e le sue difficoltà. L'entusiasmo era palpabile già dai giorni precedenti la gara, quando padri, madri e nonni ci cercavano per le iscrizioni, spesso accompagnate dal racconto di come i piccoli erano in trepidante attesa per quella che sarebbe stata la gara, la loro gara. Il sabato mattina è il momento in cui cerchi di mettere insieme i tasselli che comporranno il puzzle di un pomeriggio di sport, la tensione non manca perché vuoi che tutto sia al posto giusto, ma credi di aver dimenticato qualcosa. Con gli amici fidati abbiamo spazzato le vie che costituiranno il percorso, in modo da far correre tutti in sicurezza. Abbiamo contato e ricontato, passo dopo passo e con tutti i mezzi possibili ed a disposizione, i metri dei vari passaggi in modo da far svolgere la gara secondo i dettami del regolamento. Insomma tra una preoccupazione e l'altra ci siamo ritrovati, in un pomeriggio assolato di Marzo, a distribuire pettorali a 150 bambini e ragazzi, tutti pazzi per la corsa. La festa stava per cominciare. Come una grande orchestra tutta la squadra si è mossa all'unisono e secondo i tempi previsti. Alle 15 il ponte per la partenza e l'arrivo era in posizione, il percorso messo in sicurezza dalla presenza dei nostri, i genitori posti al di là del nastro in qualità di spettatori (molto) interessati, il dottore e l'ambulanza pronti per scongiurare qualsiasi imprevisto e finalmente l'amplificazione funzionante che dettava le informazioni utili e le istruzioni del caso per dare il via alla festa. Ad ogni start abbiamo percorso tutti quei metri con loro, accompagnandoli nella loro gara. Pochi hanno esitato, tutti hanno voluto chiudere la prova perché oltre quel ponte una medaglia avrebbe sancito la loro vittoria. Al fischio del Giudice le partenze sono state veementi, difficile è stato per noi tenere quel passo veloce, ma dopo pochi metri erano lì a cercare la nostra presenza ed i nostri consigli. Nonostante lo sforzo ci raccontavano della loro preparazione e di come sono giunti alla gara, tutti grandissimi per come hanno espresso il loro essere podisti per un giorno. Unici nel manifestare la loro gioia nonostante la fatica, che spesso è stata nascosta perché loro quella gara l'hanno preparata, anche se solo nelle intenzioni. Grandi sono stati nel mettersi in discussione al cospetto di coetanei che la corsa hanno scelto come sport da seguire

e coltivare. Alla fine loro ci hanno fatto capire come si deve intendere lo sport e come ad esso ci si deve approcciare. Peccato per chi ha pensato bene di non far partecipare il proprio figlio, perché tanto non avrebbe vinto. Alla fine di uno splendido momento di sport Lui ha perso, sicuramente, una grande occasione per vincere agli occhi di quel bambino. Ora, con la serenità che ci è concessa dall'aver realizzato la nostra impresa per la gioia dei più piccoli e dopo aver ricevuto, da un amico disinteressato alle cose della Podistica, un sms che recita: "Grandi anche questa volta nell'organizzare l'evento del Trofeo dell'Annunziata", permettetemi di affermare che anche la 7^a edizione del Trofeo dell'Annunziata è stato un successo. Ma il merito non è solo nostro. GRAZIE PICCOLI E GIOVANI AMICI DELLA CORSA!!!

Francesco Romano